



“Umbria equosolidale”: no a Nestlé come sponsor. Ma dal Comune arriva lo stop

di MARCELLA CALZOLAI

Seno o biberon? Si parla di allattamento e il tema è approdato in tono sommesso, quasi in punta di piedi, a metà gennaio in consiglio comunale, è stato firmato da tutta la maggioranza, che lo ha approvato con l'astensione dell'opposizione. Ed è diventato subito un documento esplosivo. Si tratta dell'ordine del giorno che impegna sindaco e giunta a tutelare e valorizzare l'allattamento al seno.

Prima è scoppiato il caso della pubblicità Afas su "Perugia notizie". E adesso "Umbria equosolidale" lancia la "sfida del biberon" a Palazzo dei Priori, forte di un passaggio di quel documento. E' l'ultimo capoverso, nel quale si invita il Comune a "non accettare per attività culturali, sportive ed educative nonché per l'esecuzione dei lavori pubblici nell'ambito del territorio comunale, la sponsorizzazione e la pubblicità di compagnie produttrici di sostituti del latte materno e di altri prodotti (come biberon e tettarelle) coperti dal Codice Internazionale, nel caso di situazione di violazione del Codice da parte della stessa".

E "Umbria equosolidale", che in autunno ha debuttato a Gubbio con "Altrocioccolato"

Eurochocolate e Umbriajazz, la sfida del biberon

Chianella: «Il documento del Consiglio forse poco cauto»

Umbriajazz e Eurochocolate, guai a chi le tocca. Proprio ieri, sul Messaggero, l'assessore al centro storico, Antonello Chianella, ha annunciato che piazza IV Novembre non sarà più profanata dalle auto. E però resta aperta alle due manifestazioni, che sono un investimento molto importante per Perugia. Ha forse cambiato idea, dopo la "sfida del biberon" lanciata da "Umbria equosolidale" sulla sponsorizzazione di Nestlé alle due grandi manifestazioni? Tutt'altro.

L'assessore mette subito l'accento sul peso economico della Nestlé nel territorio, ricordando anche che la multinazionale è stata recuperata di recente come sponsor.

in antagonismo con "Eurochocolate", forte di quelle parole, tira le somme: «Avendo Nestlé più volte violato quel codice, la partecipazione di questo colosso dell'industria alimentare alla prossima edizione di Eurochocolate pone un problema

di coerenze e apre il dibattito a possibili alternative». Ma nel mirino, oltre a Eurochocolate, c'è anche Umbriajazz, di cui pure Nestlé è sponsor. Segue l'invito ai cittadini a vigilare.

«La nostra battaglia», dice Chianella, «è stata e deve continuare ad essere per una forte integrazione di questi due codici: un maggior radicamento e una garanzia per tutti e per i lavoratori dipendenti. L'attenzione, sempre, va spostata sulla questione del territorio».

Ma ordine del giorno del Comune? «Una battaglia culturale da sostenere, ma forse non il documento del consiglio comunale, dove appare un po' di ambiguità. A quanto pare, non c'è l'intenzione alcuna di recuperare la sfida del biberon, lanciata da "Umbria equosolidale", con questo slogan: Perugia tutela l'allattamento al seno ed esclude la Nestlé».

M. Cal.

Qui un momento di Umbriajazz: "Umbria equosolidale" contesta lo sponsor Nestlé, ma il Comune non ci sta

700-900 lavoratori». In quanto alle sponsorizzazioni? «Nessuna intenzione di disattendere l'ordine del giorno del Consiglio, ma per la cultura l'apporto dei privati è fondamentale e in terra umbra di sponsor se ne trovano pochissimi».

Chiari, limpido. Il discorso vale per Umbriajazz, che fa capo a Cernicchi per competenza,



chi, entra nel merito con realismo: «La dimensione etica è da tener presente, ma non si può dimenticare che Nestlé-Perugina è l'ultima grande azienda del territorio e va sostenuta adeguatamente, anche perché di mezzo ci sono

ma anche per Eurochocolate. Tanto più che, anticipa l'assessore, «la kermesse di Eugenio Guarducci nella prossima edizione avrà anche una dimensione etica, che fa immagine ma pure marketing».